

ELENCO DI CONSISTENZA

ARCHIVIO REPETTI

L'Archivio della famiglia Repetti di Chiavari, donato dai proprietari al Centro Studi per la Storia del Notariato genovese "Giorgio Costamagna" e depositato presso l'Archivio di Stato di Genova, sede dello stesso Centro Studi, consta di oltre 1200 documenti contenenti un totale di 1828 rogiti, databili tra il XVI e il XIX secolo e ripartiti in 18 unità archivistiche (quindici filze e tre "pacchi").

La ricognizione e la schedatura analitica dei singoli documenti, commissionata dal Centro Studi ad un archivista libero professionista tra il 2010 ed il 2011, hanno evidenziato un complesso archivistico di grande interesse per lo studio e del territorio di Chiavari, espressione della vita di una famiglia emblematica di quella solida borghesia chiavarese che ha fatto nel corso dei secoli le fortune dell'importante centro rivierasco.

Capostipite certo del ramo dei Repetti produttore dell'Archivio è Giovanni Antonio Repetti fu Domenico, vissuto nella prima metà del XVI secolo. I Repetti si configurano come una famiglia notevole di Chiavari, con solidi legami con il territorio – testimoniati dalla proprietà di cospicui beni terrieri nella zona di Rovereto, nell'area tra Chiavari e Zoagli, e di concerie in Capo Borgo - ma anche dedita ai commerci e alle professioni. La documentazione attesta la residenza di alcuni membri della famiglia a Genova, capitale della Repubblica, secondo un modello comportamentale piuttosto diffuso tra le famiglie nobili e notabili della Riviera, in particolare tra quelle i cui membri erano tradizionalmente dediti all'esercizio di professioni legali. Altri elementi che contraddistinguono la famiglia sono l'elevato numero di prelati e di monache e l'istituzione di due cappellanie nella chiesa di San Giovanni Battista di Chiavari, da parte del reverendo Antonio Repetti, canonico della cattedrale di Genova, nel 1587, e di Giovanni Antonio Repetti fu Antonio, nel 1621.

La documentazione dell'Archivio è costituita soprattutto da copie autentiche di atti notarili (testamenti, procure, compravendite, locazioni e quietanze) ma comprende anche lettere, memoriali prodotti in cause civili, contabilità e scritture private (accordi presi in occasione delle nozze delle figlie femmine per costituire le loro doti, inventari di mobili e di vesti assegnate ai vari membri della famiglia). Una delle unità archivistiche, la filza numero 15, riguarda l'attività del *Magistrato dell'Anno Precedente*, detto anche *del Precedente*, e potrebbe essere confluita nell'Archivio a seguito dell'incarico di ricevitore principale della Dogana rivestito dal notaio Francesco Repetti fu Corrado negli anni anteriori al 1814. Il Magistrato era costituito dagli otto Protettori del Banco di San Giorgio scaduti dalla carica l'anno precedente e aveva il compito di sovrintendere al Portofranco e all'amministrazione doganale, presiedere al governo dell'imposta sui carati e partecipare alla gestione delle gabelle sul grano e sul vino. La documentazione che costituisce questa unità archivistica riguarda i commerci e i transiti delle merci nel Portofranco genovese nell'ultimo quarto del XVIII secolo, l'attenzione dei Protettori di San Giorgio nel vigilare al pagamento delle gabelle e le preoccupazioni per i traffici di merci che sono convogliati in altri porti.

L'Archivio è stato in passato sottoposto a un riordino che non ha tenuto conto degli originari vincoli archivistici esistenti tra un documento e l'altro. La documentazione risulta selezionata e riordinata, in ordine approssimativamente cronologico, allo scopo di attestare i diritti proprietari dei Repetti, ricostruire la genealogia della famiglia ed evidenziarne le parentele strette con altre importanti famiglie di Chiavari, quali i Rivarola, i Solari, i Vaccà, i Varese, i Morasca, i Della

Cella, gli Argiroffo e i Falcone. Sui documenti figurano annotazioni manoscritte, presumibilmente a cura degli stessi Repetti o di persona da loro incaricata del riordino, che riassumono il contenuto degli atti e segnalano i successivi passaggi di proprietà, le locazioni, gli accordi intercorsi fra i parenti o con gli affittuari.

La documentazione appare per la maggior parte in marcato stato di degrado e necessita di un intervento di restauro, o almeno di digitalizzazione, soprattutto in previsione dell'apertura dell'Archivio alla consultazione da parte degli studiosi.

1) Documentazione Repetti di maggiore importanza (testamenti, atti ecc.) (1519-1860)

Atti notarili, estratti da filze, relativi alla genealogia della famiglia Repetti ed alla loro discendenza da altre nobili famiglie chiavaresi, in particolare dai Rivarola e dai Falcone. Contiene documenti numerati da 1 a 44.

2) Documentazione Repetti (1500-1599)

La documentazione riguarda in gran parte gli acquisti di proprietà immobiliari conclusi da Giovanni Repetti fu Gio. Antonio negli anni Settanta e Ottanta del Cinquecento. Contiene documenti numerati da 1 a 76 e contrassegnati da un tratto di matita di colore azzurro.

3) Documenti Repetti (1600-1620)

La documentazione riguarda in gran parte l'amministrazione delle proprietà immobiliari di Giovanni Repetti fu Gio. Antonio e dei suoi eredi. Contiene documenti numerati da 77 a 188 e contrassegnati da un tratto di matita di colore azzurro.

4) Cappellania Repetti.

Raccolta di atti notarili e di cause estratti da filze e relativi alla cappellania fondata in San Giovanni Battista di Chiavari da Giovanni Antonio Repetti nel 1621.

5) Documenti Repetti (1621-1633)

Contiene documenti numerati da 189 a 284.

6) Documenti Repetti (1634-1660)

Contiene documenti numerati da 284 a 432.

7) Documenti Repetti (1661-1683)

Contiene documenti numerati da 433 a 518.

8) Documenti Repetti (1683-1700)

Contiene documenti numerati da 519 a 579. La numerazione della documentazione contenuta arriva però a 585, sovrapponendosi a quella della filza successiva.

9) Documenti Repetti (1692-1730)

Contiene documenti numerati da 580 a 644.

10) Documenti Repetti (1730-1800)

Contiene documenti numerati da 645 a 703.

11) Documenti Repetti (1800-1888)

Contiene documenti numerati da 704 a 774.

12) Documenti vari Repetti non catalogati 1553-1810.

13) Carte da bollo. Diverse epoche. 1629-1797.

Raccolta di lettere e di atti notarili estratti da filze, selezionati sulla base dei bolli che vi si trovano impressi. Le lettere sono per la maggior parte scritte da Stefano Pallavicino, patrizio genovese, a Giuseppe Repetti fu Giovanni, e riguardano i rapporti commerciali intercorsi fra i due.

14) Alberi genealogici degli ascendenti dei figli di Corrado Antonio Repetti figlio di Gio. Antonio / Scritture spettanti per la maggior parte a Giovanni Repetti di Gio. Antonio e talune a Giacomo Repetti di Giovanni (sec. XVIII).

Raccolta di alberi genealogici dimostrativi della discendenza della famiglia Repetti da diverse famiglie nobili genovesi (Rivarola, Falcone, Doria, Spinola, Lomellini, Ravaschieri) al fine di poter fruire delle fondazioni benefiche istituite da diversi esponenti delle stesse nel Banco di San Giorgio.

15) Carte non interessanti ai Repetti ma le Dogane di Genova (1776-1795).

Documentazione relativa all'attività del *Magistrato dell'anno Precedente*, preposto alle spedizioni di merci nel Porto franco di Genova.

16) Scritture spettanti per la maggior parte a Giovanni Repetti di Gio. Antonio e talune a Giacomo Repetti di Giovanni (1534-1633).

Documentazione comprobante gli acquisti di proprietà terriere effettuati da Giovanni Repetti fu Gio. Antonio.

17) Documenti vari (1569-1633)

Questi documenti, originariamente collocati in una filza e contraddistinti da annotazioni manoscritte analoghe a quelle dei documenti dell'Archivio coevi conservati in altre unità, erano conservati con altri, estremamente differenti per tipologia e datazione, in una scatola recante l'annotazione: *Documenti vari (1835) (cause, eredità, ecc.) concernenti il bisnonno ed alcuni relativi a Francesco Repetti.*

18) Documenti vari (1835) (cause, eredità, ecc.) concernenti il bisnonno ed alcuni relativi a Francesco Repetti".

Documentazione relativa agli anni 1828-1908.